

Bozza del **Gme** sui future elettrici per i grandi clienti

Prove di mercato a termine

MILANO

Primi passi per il mercato a termine della corrente elettrica. Un mercato "fisico", poco finanziario, come chiedono i consumatori industriali di chilowattora. Il progetto è del **Gestore del mercato elettrico** (il **Gme** cioè la "Borsa dell'energia"), che ha delineato una bozza dettagliata del mercato dei futures elettrici, presentata in questi giorni agli imprenditori. Dopo gli aggiustamenti finali, il mercato sarà sottoposto alle autorità per avere il via libera. Per ora il mercato dei futures elettrici prevede contratti della durata di due mesi, ma l'obiettivo è arrivare a negoziare contratti di acquisto elettrico a termine di durata pluriennale.

È questo uno dei temi caldi discussi a margine del conve-

gno «Fonti rinnovabili, efficienza energetica e CO₂» che si è svolto a Milano, promosso dal **Gestore del mercato elettrico** con l'Assolombarda e con il consorzio Assoutility.

Come strutturare il mercato dei futures elettrici? Il mondo industriale ne sente l'urgenza: oggi i contratti diretti tra fornitore e consumatore industriale non riescono a prevedere gli acquisti futuri (e soprattutto i prezzi). Buona parte delle transazioni si basano sul prezzo istantaneo che si forma ora per ora sulla **Borsa elettrica**. Ne sanno qualcosa all'Assoutility, che fra le centinaia di consorzi di consumatori industriali è uno dei pochi che riesce a condurre negoziati di approvvigionamento come se fosse un broker energetico ma sen-

za fine di lucro, trasferendo ai soci tutti i vantaggi economici conseguiti dagli acquisti aggregati e da un'accorta politica di gestione delle forniture tra **Borsa elettrica** e intese a lungo termine. Le forniture contrattate dall'Assoutility con i grandi produttori per conto dei 350 soci (tra i quali la Rai, la Mediaset, la Bracco, l'ospedale San Raffaele) sono pari a 1,5 miliardi di chilowattora e 120 milioni di metri cubi di metano.

All'Assoutility, espressione dei consumatori, piacciono le linee di fondo dei future delineate dal **Gestore del mercato elettrico**. Il mondo dei fornitori energetici invece sembra più orientato verso un mercato a termine con una maggiore caratterizzazione finanziaria.

Sul tema delle fonti rinnova-

bili trattato durante il convegno, Luigi De Paoli (dello Iefe Bocconi) ha avvertito che sta crollando il prezzo dei **certificati verdi** negoziati sul mercato per le produzioni di energia "pulita". Arturo Lorenzoni, dell'Università di Padova, ha fatto un cenno sull'importanza di ben valutare le scelte energetiche, tralasciando gli "innamorammenti": è il caso della riscoperta italiana del nucleare, tecnologia sì interessante ma le cui implicazioni sono così complesse che - ricorda Lorenzoni - c'è bisogno di una valutazione molto attenta e poco emotiva. Tullio Fanelli, dell'Autorità dell'energia, aggiunge che manca una linea politica di fondo costante e chiara, che possa tenere salda la barra del timone delle scelte energetiche e industriali, qualunque esse siano.

J. G.

PRIMO PASSO

Per ora è di due mesi la durata prevista, l'obiettivo è negoziare contratti di acquisto pluriennali

